La canicola di agosto imperversa su tutta la penisola

Dicono gli esperti: il caldo potrà arrivare ai 40 gradi

Il mancato scontro fra le masse d'aria atlantica e quelle sahariane, all'origine dell'afa - Incendi per autocombustione - La Moffo sviene sul palcoscenico

Il caldo imperversa feroce su tutta la penisola e sta assumendo proporzioni sempre più imponenti. Non si tratta della solita calura di agosto ma di un fenomeno meteorologico con caratteristiche speciali. Il caldo di questi giorni è dovuto sia alle macchie solari che a una massiccia ondata di aria proveniente dal Sahara. La combinazione di questi due elementi, dicono gli esperti, ha fatto sì che questo mese di agosto 1961 dopo un periodo di normale aumento della temperatura, ha veduto — e continuerà a vedere — un aumento che se non può dichiararsi «anormale» dal punto di vista scientifico e dell'ermergenza, costituisce senz'altro elemento eccezionale. La eccezionalità è dovuta, in particolare al mancato scontro nel bacino del Mediterraneo tra le masse d'aria fredda provenienti dalla Manica e le correnti calde del Sahara. In questi stessi giorni, mentre a Roma si soffoca e il termometro oscilla fra i 34 e i 36 gradi, a Parigi, la temperatura è decisamente fredda, con punte che oscillano fra i 15 e i 20 gradi. Tempeste di particolare violenza si sono abbattute su tutte le coste nord-atlantiche della Francia, ma le loro propaggini non hanno superato l'arco delle Alpi. Al di sotto di questo arco, dunque, finora dominano incontrastate le correnti sahariane. Il fenomeno dell'assorbimento da parte delle correnti già calde, del calore scaturito dalla superficie terrestre sottoposto a una temperatura elevata, produce un ulteriore aumento determinando la famosa e feroce «afa».

Le previsioni dei meteorologi, per ora, sono pessimistiche: non si prevede nei giorni prossimi una diminuzione di calore, a meno che le correnti fredde del Nord Europa non riescano a forzare la barriera delle Alpi e a vincere le torride correnti africane. Se finora sulla penisola la temperatura massima è stata raggiunta a Roma, con 37 gradi all'ombra, non è escluso che la colonnina di mercurio non salga ancora, fino ai 40. Questa temperatura è stata raggiunta ieri in Sardegna.

Le cronache del solleone

In queste condizioni, i consigli che gli esperti raccomandano ai cittadini, riguardano soprattutto il dovere di non esporsi troppo al pericolo dei colpi di sole. In particolare — dicono i medici — i genitori tengano d'occhio più di consueto i loro bambini controllandone il cibo, le bevande, la durata della esposizione al sole. I medici consigliano anche di fare attenzione ai cibi, controllare attentamente gli scatolami non conservati in frigorifero, adottando in generale per tutto il periodo della grande calura un tipo di vitto leggero e fresco, facendo attenzione a non ingurgitare una dose eccessiva di liquidi ghiacciati.

Le cronache del solleone in tutta Italia, senza essere drammatiche sono tuttavia piuttosto agitate. Colpi di sole e incendi sono all'ordine del giorno. Gli incidenti stradali sono in aumento e parecchi di essi sono addebitabili alla temperatura tropicale, che rende più difficile la guida su lunghi percorsi, stanca i nervi, sottopone i pneumatici a un logorio più rapido, attenua la velocità dei riflessi degli autisti.

Fra i numerosi casi di autocombustione segnalati, quello che poteva avere le conseguenze più gravi si è verificato ieri l'altro all'aeroporto di Ciampino. Qui, poco prima della partenza per Milano di Fanfani e Segni le fiamme si sono sprigionate spontaneamente in un prato invaso dalla sterpaglia, sul quale sorge un capannone che contiene un deposito di carburanti. Il pronto intervento della squadra antincendi dell'aeroporto ha domato le fiamme. Qualche minuto di ritardo avrebbe potuto provocare un incidente di gravi proporzioni. Roma, che è in testa alla classifica dell'«ondata» di caldo, è la città in cui si sono verificati più casi di autocombustione. Nella sola giornata di ieri, tra le ore 10 e le ore 16, i vigili del fuoco di via Genova hanno compiuto dodici interventi. Gli incendi si sono sviluppati in via Somalia, in viale Guglielmo Marconi, al 13 km. della Braccianense, a Tor Cervara, al km. 19 della Cassia, nei pressi del Lido di Ostia, al Trionfale, sulla via Olimpica, sulla Prenestina, sulla Tiburtina, in via Pineta Sacchetti, alla Casetta Mattei. Si è quasi sempre trattato di sterpaglia o di rifiuti e per fortuna non si sono lamentati né vittime né danni ingenti. Sempre a Roma, un gruppo di comparse che stavano girando a Cinecittà, è stato decimato da una serie di svenimenti, dovuti al fatto che, per ora, esse erano state tenute al sole in attesa del «si gira».

Il sopranno Anna Moffo è svenuta, per il caldo, sul palcoscenico del teatro La Fenice di Venezia, durante la rappresentazione de «La Traviata». Il malore ha colpito la cantante poco dopo l'inizio del secondo atto mentre il baritono Roberto Merril cantava la frase «Bella voi siete e giovane».

All'improvviso, la Moffo si è accasciata sulla scena, come per un ordine del regista. Dopo il primo momento di stupore, è stato abbassato il sipario e la cantante è stata portata nel suo camerino, dove un medico le ha praticato le cure necessarie.

Un singolare caso di autocombustione, che poteva avere conseguenze gravi si è avuto a bordo di un treno merci, sulla linea Firenze Pistoia. Sprigionatesi le fiamme da un vagone carico di mobilia, il convoglio è stato fermato a tempo prima che le fiamme alimentate dal vento della corsa si appiccassero agli altri vagoni. L'intero carico di mobili, per un valore di diversi milioni, è andato tuttavia distrutto.

Al grande caldo si accompagna, specialmente per Roma, la consueta mancanza o carenza di acqua, dovuta alla inefficienza o alla scarsezza degli allacciamenti idrici. Nella zona Flaminia - Cassia, di Roma, moltissime sono ormai le case che non riescono più a far fronte ai bisogni sollevati dal caldo con le scarse disponibilità di acqua a disposizione (in taluni casi due trecento litri al giorno, per intere famiglie). Il Po è in magra eccezionale, con la navigazione fluviale rallentatissima. Ad Asti i pozzi artesiani sono all'asciutto e l'acqua manca in moltissimi casamenti centrali. Dappertutto, nel centro e nel Sud della penisola, specialmente nei piccoli centri le file davanti alle fontanelle pubbliche si allungano smisuratamente tra le proteste della popolazione.

I turisti all'assalto

Da Capri, dove in genere il grande caldo viene mitigato dalle correnti di aria marina, viene segnalata un'ondata di calura senza precedenti. Decine di vaporetti e «aliscafi» al giorno riversano sull'isola migliaia di turisti al giorno, che cercano un breve refrigerio tra gli scogli roventi dell'isola.

Protagonisti della ondata, naturalmente, continuano ad essere i turisti stranieri che, specialmente a Roma e Firenze, battono eroicamente le strade cittadine dardeggiate dal solleone e semideserte, trascorrendo ore e ore alla ricerca di musei e di angoli caratteristici da fotografare. Il grande caldo, che spinge la gente fuori delle grandi città, ha provocato un vero assalto turistico ad Ustica. Quest'anno Ustica, che deve la sua fama estiva al fatto di essere divenuta una specie di «capitale dei subacquei», è letteralmente assediata da visitatori. L'eliminazione dall'isola della colonia di confino, ha anche facilitato il suo sviluppo. Per far fronte alle necessità di alloggi, l'ente turismo di Palermo ha trasformato in albergo alcuni luoghi impensati: una antica torre di guardia sul mare e perfino le baracche che fino all'anno scorso, ospitavano i confinati.

Nella giornata di ieri la punta massima di caldo in Italia si è avuta in Sardegna, dove a Oristano la perpeatura ha raggiunto i 40 gradi. Le notizie provenienti dalla città dicono che l'aria torrida ha impedito anche la normale circolazione nelle vie cittadine, che per tutta la giornata sono rimaste deserte tornando a rianimarsi solo la notte.

Un tassista romano ha preso il coraggio a due mani, e per fronteggiare il caldo opprimente non ha esitato a togliersi i pantaloni. Il lungo camice lo salva fortunatamente da una denuncia per oltraggio al pudore

A Roma mancano gli alberi sotto cui cercare refrigerio alla canicola. I ragazzini risolvono però con disinvoltura il problema di un po' di fresco, prendendo d'assalto le fontane

Le temperature di ieri

Roma	18.0-36.5
Bolzano	15.0-35.0
Verona	20.0-36.0
Trieste	22.0-22.6
Venezia	20.0-31.0
Milano	19.0-33.0
Torino	21.0-28.0
Genova	20.0-29.0
Bologna	20.0-36.0
Firenze	19.0-37.0
Pisa	17.0-33.0
Ancona	24.0-32.0
Perugia	21.0-35.0
Pescara	18.0-32.0
L'Aquila	18.0-34.0
Campobasso	23.0-34.0
Bari	17.2-32.0
Napoli	20.0-30.2
Potenza	18.0-32.0
Reggio Calabria	23.0-32.0
Messina	24.0-33.0
Palermo	23.0-31.0
Catania	20.0-33.0
Alghero	20.0-35.0
Cagliari	21.0-30.0
La Spezia	29.0
Rapallo	29.0
Sanremo	30.0
Foggia	22.5-38.5
Taranto	22.2-30.9
Lecce	19.8-36.5
Brindisi	18.2-30.0

Una discutibile sentenza

30 milioni dello Stato alla famiglia Petacci

La Corte d'appello ha condannato il ministero degli Interni a pagare 30 milioni di lire alla madre di Claretta Petacci, Giuseppina Persichetti. Quest'ultima aveva promosso una causa civile per ottenere 104 milioni di lire quale risarcimento dei danni subiti durante la guerra dalla villa della Camilluccia, ora trasformata in un ristorante.

La villa, dopo il 25 luglio 1943, giorno dell'arresto di Mussolini, venne trasformata in sede di un istituto della maternità e infanzia. Terminata la guerra, la Persichetti riuscì a dimostrare che la costruzione e il terreno che la circondano non dovevano considerarsi profitti di regime cosicché la villa venne riconsegnata. Ottenuta la villa, la Persichetti sostenne che la mobilia gli infissi e gli oggetti d'arte contenuti nella costruzione erano stati gravemente danneggiati. Fu così che iniziò una causa contro il ministero degli Interni per ottenere il risarcimento del 104 milioni. Dopo aver ottenuto in tribunale una prima vittoria, ora la Persichetti si è vista fissare dalla corte di appello i danni subiti nella cifra di 30 milioni.

Deciso al Consiglio dei ministri

Ampio movimento nella diplomazia

Il progetto di riforma dell'INA-CASA sarà sottoposto al parere del CNEL

Un movimento diplomatico che interessa numerose sedi è stato deciso ieri dal Consiglio dei ministri. La comunicazione dei nominativi verrà data dopo che saranno ottenuti i previsti gradimenti dai governi interessati. Il Consiglio ha anche deliberato le seguenti nomine: ministro di prima classe Alberto Berio con credenziali di ambasciatore a Belgrado, ad ambasciatore; ministro di seconda classe Eugenio Prato con credenziali di ambasciatore a Canberra a ministro di prima classe.

Successivamente il ministro per gli Affari Esteri on Segni ha informato il Consiglio dei ministri sulla domanda presentata dalla Gran Bretagna di ammissione al Mercato comune europeo.

Oltre alla relazione dell'on Fanfani sul viaggio a Mosca e sui recenti colloqui con Rusk e Adenauer — di cui ci occupiamo in altra parte del giornale — il Consiglio ha trattato altre questioni. Il ministro del Lavoro on Sullo ha comunicato che il CIR, sotto la presidenza del ministro del Bilancio on Pella, ha ultimato positivamente l'esame del disegno di legge concernente la liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA-Casa e la attuazione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori.

Su proposta dello stesso ministro di intesa con il ministro del Bilancio il Consiglio ha autorizzato la richiesta del parere preventivo del CNEL sul disegno di legge al fine di acquisire su di esso il giudizio delle categorie economiche più interessate, anche in considerazione che il CNEL fu a suo tempo investito dall'esame delle questioni dell'edilizia popolare.

Delegazione cristiano sociale nella R.D.T.

BERLINO, 11. — Una delegazione dell'Unione siciliana cristiano-sociale, presieduta dall'on. Ludovico Corrao, sta attualmente compiendo una visita alla Germania democratica. Lo ha annunciato oggi l'agenzia A D N.

La delegazione dell'USCS è stata accolta da applausi quando si è presentata oggi ad assistere ad una riunione della Camera del Popolo, il Parlamento della R.D.T.

I 60 anni del compagno Pellegrini

Il compagno Giacomo Pellegrini compie oggi 60 anni. Per l'occasione il compagno Palmiro Togliatti ha inviato a Pellegrini il seguente telegramma:

Il Partito e noi tutti ti salutiamo con la più fraterna cordialità nella ricorrenza del tuo sessantesimo compleanno. Alla causa del comunismo tu hai dedicato i migliori quaranta anni della tua vita, tutta la tua energia e intelligenza senza mai nulla chiedere se non un posto di azione rivoluzionaria, di sacrificio, di combattimento. Oggi, grazie alla lotta di militanti e dirigenti come te la bandiera comunista sventola alta in Italia e nel mondo. Il nostro vivo augurio è che tu possa operare ancora a lungo e fruttuosamente per il trionfo della nostra causa di pace, di giustizia e di libertà.

PALMIRO TOGLIATTI

Il compagno Giacomo Pellegrini compie i sessant'anni. Il Partito e tutti i compagni colgono questa occasione per rivolgerali un saluto e un augurio affettuoso unito alla espressione della stima profonda che si è meritata in quaranta anni di attività e di lotta senza soluzione di continuità.

Le vicende della lotta della classe operaia e le esigenze del lavoro di Partito hanno portato il compagno Pellegrini a svolgere la sua attività politica di militante e dirigente nelle più diverse situazioni e con diverse responsabilità. Sempre egli ha assolto i compiti che gli sono stati affidati con intelligenza, impegno politico e senso di responsabilità.

Il compagno Giacomo Pellegrini è nato a Osoppo (Udine) il 12 agosto 1901. Studente universitario, aderiva al Partito comunista nel giugno 1921. La scelta politica, che sarà definitiva, avveniva in un momento particolarmente grave per il movimento operaio italiano, quando era già iniziata la sua ritirata sotto l'incalzare della offensiva violenta dello squadrismo fascista. Nel 1922 entra a far parte del Comitato federale di Udine e nel gennaio 1926 rappresenta i comunisti del Veneto al III Congresso del Partito tenutosi a Lione. Nella primavera del 1926 il Partito lo chiama a Roma a lavorare presso la Direzione in qualità di segretario della Segreteria. Nel luglio dello stesso anno venne arrestato dalla polizia fascista. Eravamo alla vigilia delle leggi eccezionali. Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, costituitosi qualche mese dopo, lo condannava a otto anni di reclusione. Verrà liberato in seguito alla amnistia nel novembre 1932, dopo aver scontato oltre 6 anni di carcere. La sua prima preoccupazione è quella di prendere contatto con l'organizzazione del Partito e di mettersi a sua disposizione. Nel 1933 espatria, il Partito lo invita a una scuola internazionale dove completa la sua preparazione ideologica e politica e poi entra nell'apparato illegale. Nell'aprile del 1936, appena scoppiata la controrivoluzione spagnola, parte volontario per la Spagna dove rimane fino alla fine del 1937 assolvendo funzioni organizzative e di collegamento nelle Brigate internazionali. Rientrato dalla Spagna riprende la sua attività nell'apparato illegale del Partito. Il 6 marzo 1939 viene arrestato a Genova e per la seconda volta è deferito al Tribunale Speciale che lo condanna a 20 anni di reclusione. Nel penitenziario di Civitavecchia mette le sue capacità e la sua esperienza al servizio del collettivo carcerario portando un notevole contributo alla formazione e alla educazione comunista dei giovani compagni di prigionia. Riacquisterà la libertà dopo la caduta di Mussolini, il 22 agosto 1943, dopo aver scontato complessivamente 11 anni di carcere e aver conosciuto gran parte delle galere italiane: Roma, Saluzzo, Firenze, Genova, Civitavecchia, Castelfranco Emilia.

Dopo l'8 settembre 1943 il Partito lo chiama a Roma e gli affida il compito di segretario della Segreteria. Nell'agosto del 1945 è segretario della Federazione di Venezia, nel '47 diviene segretario regionale del Partito per il Veneto. Dal 1955 al 1959 è stato membro della Direzione del Partito. Al V Congresso del Partito venne nominato membro del Comitato Centrale; i successivi Congressi lo hanno confermato in tale carica. Attualmente è membro del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia. Nel 1945 fu Consultore nazionale, nel 1946 venne eletto deputato alla Assemblea Costituente; nella prima legislatura della Repubblica fu Senatore di diritto, successivamente, nel 1953 e 1958 è stato eletto senatore per la circoscrizione Friuli-Venezia Giulia.

Pellegrini compie ora i sessant'anni: non sono pochi, soprattutto quando si ha dietro di sè una vita vissuta e sofferta intensamente. Noi auguriamo al nostro caro compagno buona salute e lunga vita, auguriamo che per lunghi anni ancora le sue capacità politiche, la sua preziosa esperienza e le sue doti morali di combattente siano messe al servizio della grande causa del comunismo alla quale Egli ha dedicato tutta la sua esistenza.

La campagna per il miliardo

Sei milioni per la stampa in una settimana a Bologna

L'esperienza dei comunisti dell'officina SABIEM — Numerose sezioni al 100%
Fervono i preparativi per il Festival dell'Unità al parco della Montagnola

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 11 — *La Federazione bolognese del PCI, nel corso della campagna per il «miliardo al PCI ed alla stampa comunista», si è posta l'obiettivo di 70 milioni.*

Settanta milioni sono tanti però nessun compagno dubita che questa cifra verrà raggiunta e, forse, superata. E' a tutti chiaro infatti, che una delle condizioni indispensabili per il funzionamento di un partito moderno è data anche dalla disponibilità di mezzi finanziari. Di qui, milioni.

Finora sono stati raccolti oltre 21 milioni di lire, pari al 32 per cento dell'obiettivo prefissosi. Il buon andamento delle feste dell'Unità indette, rappresenta una chiara testimonianza del buon lavoro svolto da numerose sezioni. Molte altre sezioni tuttavia, hanno già svolto una proficua attività (pur non avendo ancora effettuato versamenti), e tante altre, certamente la maggioranza, debbono ancora partire con una miriade di iniziative che scatteranno puntualmente il 27 agosto data fissata per la riapertura delle feste dell'Unità, temporaneamente sospese.

Abbiamo parlato, oggi a mezzogiorno, coi compagni di questa fabbrica e, in particolare, col compagno Cicchetti che ha la responsabilità della sottoscrizione.

«Negli anni scorsi — ci ha detto Cicchetti — abbiamo sempre sottoscritto una cifra che si aggirava sulle 150.000 lire. Quest'anno ci proponiamo di raggiungere quota 300 mila, vale a dire ci proponiamo di versare, in media, circa 500 lire a testa. Forse è un programma ambizioso, il nostro, ma sono sicuro che ce la faremo.

Il Partito, all'interno di questo complesso aziendale forte di oltre 300 iscritti, è strutturato in un comitato di fabbrica e suddiviso in 16 cellule che, fra l'altro, diffondono circa 150 copie del nostro quotidiano. Una volta discusso il problema della sottoscrizione nel corso di un'apposita assemblea, è scattato puntualmente il meccanismo: decine di attivisti hanno cominciato a svolgere un lavoro capillare fra gli operai e gli impiegati e, ancora una volta, i lavoratori, comunisti e no, hanno compreso la necessità di sottoscrivere per l'Unità.

Questo è un caso. Quanti altri ne potremmo raccontare?

La sezione di Crevalcore, altro esempio probante, ha già versato 336 mila lire. Ordinaria amministrazione, per i bravi compagni del grosso centro della campagna bolognese. Tuttavia c'è da aggiungere che questa somma è stata raccolta, nella maggioranza tra i braccianti in sciopero, o in lotta da mesi.

E, dopo la città e la campagna, la montagna. Attualmente sette sezioni hanno raggiunto e superato il 100 per cento dell'obiettivo proposto. Guida la classifica la sezione di Pontecchio Marconi, un paese di montagna che è costituito da un fazzoletto di case.

Le altre sezioni che hanno superato l'obiettivo sono: Rinascita (che si è impegnata a versare altre 300 mila lire), S. Venanzio, Longara, Pontevecchio, Pozzano e Quarto Inferiore (prima sezione che ha raggiunto il cento per cento) e le sezioni cittadine «Alceste Giovannini» e «Celeste Negarville».

Non si possono citare tutti coloro che si sono distinti in questa prima tase della campagna per la stampa comunista. E' noto, la nostra campagna il nostro partito stesso, hanno proprio come componente precipua migliaia di atti, di fatti, di iniziative oscuri. E' un lavoro svolto con coscienza e questo è tutto. Tuttavia non è possibile dimenticare le 558 000 lire versate dal comune di San Lazzaro; l'imponente partecipazione dei giovani della F.G.C.I. inseritisi attivamente, quest'anno come non mai, nelle feste de l'Unità; la sezione Calcara che ha già superato la somma raccolta nel 1960, i 13 compagni dirigenti della sezione Bergami che hanno sottoscritto 47 800 lire, i netturbini che hanno effettuato un primo versamento di 100 mila lire.

Infine, mentre fervono gli incontri di cellula, le iniziative politiche e culturali, tutto il Partito è impegnato per la preparazione del festival provinciale che si svolgerà nel parco della Montagnola dal 31 agosto al 4 settembre. La «festa» più attesa ed amata dai cittadini bolognesi è ormai alle porte.

ALFREDO DONDI

I comizi del Partito

OGGI

Castiglione della P. Dama
Torre A. Geremicca

DOMANI

A Perinaldo (Imperia) si svolge una «festa della stampa» organizzata in comune dall'Unità e dal quotidiano «Le Patriote» di Nizza. Alla manifestazione parlerà il compagno on. Alessandro Natta.

A Soriano Cimino in occasione della festa provinciale dell'Unità di Viterbo si svolgerà una «Tribuna politica» dove il compagno Calamandrei risponderà alle domande che gli verranno poste dal pubblico.

Udine Lizzero
Torre in Sabina Colombini
Granmichele Gutugno
Marino Cicalini
Follonica Dama
Maratea Di Marino
Recoaro Fazia
Palagonia Mazzaro
Villadossola Schiapparelli
S. Giorgio Valbolic. Soave
Mira Zorretto

LUNEDI'

Anche a Cesena, durante la festa provinciale dell'Unità di Forlì, si svolgerà, al posto del comizio, una «Tribuna politica». Risponderà alle domande il compagno Luciano Gruppi.

MARTEDI'

Arezzo-Poti Valli
Prata Dama
Lecco Proserpio
Gravell. Tace Schiapparelli
Marina di Grosseto Tognoni

In provincia di Ferrara

DOMANI

Mesola Marangoni
Villaggi-Ferrara Talassi
Filo Pancaldi
Boara Tugnoli
Formignana Costa
Ravalle Fergnani
Vico Novo Valieri
Coronella Palazzi
Scortichino Rizzati
Porto Verrara La Corte
Renazzo Gentili
Scaletta Graziani
Ostellato Pancaldi
Cocomaro di Coma Martelli
S. Nicolò Viotti
Gallumara Guezzoni

LUNEDI'

Iolanda Marangoni

In provincia di Ancona

OGGI

Cassiano Marchetti

DOMANI

Ancona-Medici Severini
Ancona-Fornetto Ansevini
Serra S. Quirico Diotallevi
Monte S. Vito Ciccoli
Osimo-Passatempo Maniera
Monte Roberto Astolfi
Castelf.-Crocetta Maggiori
S. Maria Nuova Galeazzi

In provincia di Genova

DOMANI

Spataro Sc. C. Piero Re
Rossiglione Lazzania
S. Martino Trentini

MARTEDI'

Bavari Gambolato

Dopo l'arresto dell'ingegnere capo del Comune

Insabbiata a Viareggio l'inchiesta sullo scandalo delle licenze edilizie

La commissione comunale d'inchiesta ha terminato i suoi lavori con scarsi risultati — La maggioranza di «centro-sinistra» ha coperto le responsabilità delle passate amministrazioni

(Dal nostro inviato speciale)

VIAREGGIO, 11 — Le indagini condotte dalla commissione consiliare di inchiesta sulle gravi irregolarità nel rilascio delle licenze edilizie a Viareggio, si sono concluse — com'era da temere — con scarsi risultati. Così ha voluto la maggioranza di «centro sinistra» che prima si è tenacemente opposta alla istituzione della commissione stessa e, infine — una volta costretta ad accettarla dalla pressione della pubblica opinione — le ha posto tanti di quei limiti da ridurre sostanzialmente l'efficacia.

La questione si impose improvvisamente e clamorosamente all'attenzione dell'opinione pubblica nel giugno scorso con l'arresto dell'ingegnere capo del comune di Viareggio, Carlo Tabellini, reo di aver chiesto ed ottenuto la somma di 200.000 lire per concedere la «sanatoria» ad una costruzione abusiva.

In quella occasione la stampa parlò di funzionari arricchiti; si seppe che a Viareggio era difficilissimo riuscire a far passare un progetto, sia pure corredato di tutte le necessarie approvazioni, senza sborsare qualche milione; si fece cenno a certi funzionari, assolutamente incompetenti a giudicare che però avevano il potere di bloccare qualsiasi progetto.

Sul conto dell'ing. Tabellini si seppe anche che egli si è costruito una bella villa in via Lepanto con grande mosaico sulla facciata raffigurante S. Francesco e un ampio giardino che si spinge verso il centro della sede stradale, tanto che via Lepanto è stata deviata. In tal modo è stato reso fabbricabile anche un appezzamento di terreno sul retro che, vedi caso, è di proprietà di un alto funzionario. Lo stesso Tabellini, infine, è l'autore della perizia del terreno di proprietà comunale su cui sorge oggi la cosiddetta «città giardino». Egli lo definì acquitrinoso e di scarso valore, e fu venduto per 230 milioni (si tratta di 48 000 metri quadri); un grosso industriale lucchese però in poco tempo ne trasse un profitto di circa un miliardo.

Il gruppo comunista e il consigliere repubblicano sollecitarono la nomina di una commissione consiliare di inchiesta per un attento esame di tutti i numerosi casi di violazione di leggi e regolamenti in materia di costruzioni edilizie. Occorreva denunciare tutti questi casi, colpire la corruzione e l'abuso e, soprattutto individuare chiaramente le responsabilità.

Sotto la pressione della opinione pubblica l'amministrazione comunale accettò la commissione d'inchiesta, ma dette ad essa un limite di 30 giorni riducendone i compiti all'esame dei soli casi già denunciati in Consiglio o a conoscenza della amministrazione stessa. E' venuto fuori, così, un elenco di casi assai ridotto per quanto significativo, ma si sono accuratamente accantonate le responsabilità. Qualcosa, tuttavia, si è intravisto. In vari casi, per esempio, è risultato che l'attuale sindaco d.c. Catelli, ha usato i propri poteri discrezionali in modo non conforme alle leggi e ai regolamenti, anzi, in contrasto con questi.

Le responsabilità delle passate amministrazioni democristiane, dunque, apparivano chiarissime dalla stessa elencazione dei pochi casi citati dalla commissione. Il gruppo comunista le ha denunciate con forza attraverso la relazione di minoranza della commissione d'inchiesta ed ha chiesto che questa prosegua in piena libertà i suoi lavori che sono tutt'altro che terminati. Purtroppo la maggioranza di centro sinistra si è opposta schierandosi, di fatto, a protezione dell'operato delle passate amministrazioni democristiane.

ORESTE MARCELLI

Attentato fascista contro una sezione del PCI a Trieste

TRIESTE, 12 (mattino) — Un attentato fascista è stato compiuto poco prima della una del mattino contro la sede della sezione comunista di S. Giacomo. Una bomba, probabilmente deposta vicino all'ingresso, è esplosa con grande violenza rovinando la saracinesca e la porta e in parte l'interno della sede, rompendo alcuni vetri delle finestre di case vicine.

L'attentatore non si è fatto vivo

Allentata a Pisa la vigilanza alla torre

PISA, 11 — La Torre di Pisa non è chiusa e tutto si avvia a tornare alla tranquillità. La sorveglianza che nella giornata di ieri era stata strettissima, oggi si è fatta un po' allentata. Evidentemente nella lettera anonima che era stata indirizzata, a quanto sembra, all'Opera Primaziale, doveva essere precisato il giorno dell'attentato che, forse sarebbe stato ieri. Solo due agenti girano attorno ai campanile, anche se si controllano accuratamente tutti i bagagli dei turisti, che potrebbero nascondere la bomba. L'afflusso dei turisti intanto prosegue ed anzi sembra che ieri il numero dei visitatori sia stato addirittura superiore a quello di tutti gli altri giorni.

A Pisa, in verità, non si è creduto all'attentato, anche se le autorità interessate non hanno lasciato trapelare alcuna notizia: da parte della cittadinanza si è convinti comunque che si sia trattato di uno scherzo. Oppure qualche colpo di sole che in queste giornate di caldo può avere scombussolato il cervello di qualcuno.

Ringraziamento

La famiglia Lombardo Radice nell'impossibilità di farlo direttamente ringrazia tutti gli amici che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di Gemma Harasim-ved. Lombardo Radice.